

Caso Chiesa
Indiziati altri sette imprenditori

MARCO BRANDO

MILANO Sette imprenditori sono stati raggiunti da avvisi di garanzia per corruzione nell'inchiesta dedicata a Mario Chiesa...

L'iniziativa a carico degli imprenditori, per ora anonimi, presuppone il sospetto che essi abbiano offerto tangenti a Mario Chiesa senza che questi gliel'avesse chieste preventivamente...

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIGI MARCUCCI

BOLOGNA Da una parte un manipolo di terroristi raggruppati sotto le sigle Ordine nero e Fronte nazionale rivoluzionario...

La sentenza definitiva di assoluzione preceduta da indagini lacunose e protezioni
Le manomissioni all'ombra della P2
Distrutto l'esplosivo prima della perizia

La pietra sull'Italicus dopo mille depistaggi

Errori, sviste, inspiegabili ritardi, in alcuni casi vere e proprie omissioni. Ecco che cosa è successo negli anni 70 intorno alla strage dell'Italicus...

alibi. Il cameriere che ha parlato troppo viene definito «mentalmente gracile». Il filone investigativo viene abbandonato.

Negli stessi giorni, a Roma, viene accusata della strage il segretario della cellula universitaria del Pci, Davide Ajò.

Solo sette anni dopo la strage, il generale Luigi Bittoni, comandante della brigata carabinieri di Firenze...

della P2. Negli stessi elenchi si legge invece che Bittoni è «passato ad altra loggia».

All'inizio del '75, Francis viene arrestato grazie a una soffiata. Nella stessa operazione potrebbero essere arrestati anche Mario Tuti, Marco Affatigato e Augusto Cauchi.

Un funzionario della questura di Arezzo si limita a sequestrare l'esplosivo. Cauchi, Affatigato e Tuti (quest'ultimo dopo aver ammazzato a Empoli, il 25 gennaio, due poliziotti) si danno alla latitanza.

Solo nell'88 si scopre che l'autore della soffiata, poco dopo la strage dell'Italicus, aveva fatto il nome di Francis e aveva praticamente consegnato ai carabinieri di Arezzo un deposito di esplosivo.



Francesco Cossiga

Cossiga: «Se lo sono per i giudici anche per me sono tutti innocenti»

NAPOLI «A forza di inventare trame, abbiamo probabilmente perduto la possibilità di scoprire i colpevoli delle stragi nel nostro paese».

A chi gli chiede se non ci sia stata almeno una incapacità investigativa, risponde: «Delle investigazioni ormai il potere esecutivo non è più responsabile».

«È singolare», replica Cesare Salvi, ministro della Giustizia del governo ombra...

Documento dei servizi dell'ex Urss
Kgb: «Moro rapito per attuare in Italia una svolta a destra»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Anche il Kgb, ovviamente, si occupò del sequestro di Aldo Moro e dei mutamenti politici che l'azione delle brigate rosse avrebbe potuto provocare in Italia e nel resto d'Europa.

Fino ad oggi, dagli archivi di Mosca, non era mai uscito niente o, indirettamente, il leader Dc e il dramma del sequestro, nonostante le accuse e le polemiche di tutti questi anni.

Dietro la facciata di uomo mite, lo psicologo di Bolzano nascondeva violenti attacchi d'ira
Sul figlio i segni della tremenda lite: per l'avvocato il giovane tornerà presto a scuola

«Il ragazzo ha ucciso il padre per difesa»

Non un semplice improprio. Un'aggressione violenta, durata a lungo, di cui Stefan porta ancora i segni, faccia blu, contusioni alle mani ed al petto.

guarda proprio la crescente irascibilità di papà Hermann: «Due anni fa aveva anche frequentato un corso di autocontrollo».

discorsi. Eppure, niente era trapelato all'esterno, tra i colleghi di lavoro di Hermann Pömbacher nell'ufficio pro-

il tavolo, inizia a suonare il suo violoncello. Il papà, che si sente escluso, sfonda la porta, entra in preda all'ira.

d'ufficio sul quattordicenne parricida. Stefan ha un occhio blu, uno zigomo contuso, le mani scorticata dalle sediate, segni di colpi al petto, che ancora gli fa male.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

BOLZANO. Un tic, il braccio sinistro che improvvisamente tremava e compiva piccoli movimenti incontrollabili.

personalità; se ne rendeva conto con angoscia, non riusciva a vincerlo.

«Mio fratello era capace di ammazzarti coi suoi discorsi».

«Mio fratello era capace di ammazzarti coi suoi discorsi».

«Mio fratello era capace di ammazzarti coi suoi discorsi».

«Mio fratello era capace di ammazzarti coi suoi discorsi».

Interrogati a lungo la donna e l'uomo indicato come il killer

La pista degli appalti nel delitto di Pescara
La segretaria di Fabrizi: «Non so niente»

Si complicano le indagini sull'omicidio dell'avvocato Fabrizio Fabrizi, ucciso a Pescara lo scorso ottobre.

Milla, non ha cambiato la sua versione dei fatti: non riconosce in Pinti l'uomo che ha freddato l'avvocato Fabrizi in piazza Muzzi quella notte dello scorso ottobre.

nonoscerlo e questo ha insospettito gli inquirenti. La Donatelli raccontò che lei e l'avvocato erano stati svegliati alle 3 di notte da una telefonata della questura.

so per aver fatto il doppio gioco nel promettere la costruzione del centro commerciale: dando assicurazioni a due diverse società e favorendone in realtà una sola, la Magnolia.



L'avvocato Fabrizio Fabrizi

PESCARA Non cede a un pressante interrogatorio Patrizia Donatelli, la segretaria e convivente dell'avvocato Fabrizio Fabrizi, ucciso il 6 ottobre del 1991 a Pescara.

è stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare nel carcere di Ascoli dove è rinchiuso con l'accusa di aver partecipato a due rapine.

«Non so niente».

«Non so niente».

«Non so niente».

«Non so niente».

«Non so niente».

Trasparenza negli appalti
La proposta di Armando Sarti: «Riesaminare i contratti degli ultimi cinque anni»

WALTER RIZZO

ROMA. Le norme di trasparenza nella pubblica amministrazione, metodi per far sì che i cittadini possano comprendere come vengono utilizzati i 220 mila miliardi che ogni anno i comuni, le province e le aziende municipalizzate spendono per realizzare opere pubbliche e garantire servizi.

Un'azione, quella di rendere più trasparenti gli atti della pubblica amministrazione con «rilevanza economica, non solo volta a difendere le istituzioni locali dall'attacco della criminalità mafiosa, ma a garantire ai cittadini un reale intervento di controllo e di confronto tra i vari atti delle amministrazioni locali.

«Non so niente».